

Ruolo della post-memoria nel patrimonio culturale di Italia e Argentina

Descrizione sommaria del progetto

La ricerca che proponiamo dovrà indagare le pratiche di rielaborazione del trauma causato dalla violenza e dal cosiddetto “terrorismo di stato” perpetrato negli anni della “Guerra Sucia” mossa dalla giunta militare dalla metà degli anni '70 fino alla sua caduta, mettendolo a confronto con la memoria degli anni di piombo in Italia. In particolare, la ricerca si soffermerà sul delinearsi di una post-memoria e della memoria protesica, cioè forme di memoria e testimonianza elaborate dalla generazione che segue quella delle vittime e dei carnefici e forme di ricordo trasmesse attraverso i media, rivolte a comunità più ampie e non per forza direttamente colpite dal trauma. Oggetto di attenzione specifica saranno i modi in cui si sta costruendo un particolare punto di vista sul presente e in cui la memoria di un trauma viene continuamente ritrasformata, istituzionalizzata, ricreata. Indubbia appare infatti la circostanza che solo recentemente si è iniziato ad affrontare l'effetto di quel passato su generazioni che oggi iniziano a prendere parte alla vita pubblica, e quindi a testimoniare, o a trovarsi ad essere i destinatari di quelle testimonianze.

Obiettivi

L'obiettivo principale è mettere in evidenza quali siano le specifiche forme di emersione di questa memoria, che possiamo considerare a tutti gli effetti un nuovo patrimonio culturale composto di produzioni materiali e immateriali. Al fine di raggiungere tale obiettivo, la ricerca dovrà individuare un corpus specifico di testi, rappresentazioni e pratiche, in modo da enucleare i generi e le strategie prevalenti della post-memoria e della memoria protesica argentina e italiana. Si dovrà quindi selezionare un corpus composto di materiali diversificati ed eterogenei che, proprio in quanto tali, partecipano delle strategie politiche e culturali attraverso cui si trasmette e si rielabora la violenza di un passato recente. In specifico, si guarderà a generi diversi della memoria e della testimonianza, tra cui: autobiografie, opere di memorialistica (storie di vita, testimonianze raccolte da commissioni istituzionali o da ONG, presenti in rapporti ufficiali oppure su siti e blog), testi letterari, film e documentari, musei e luoghi della memoria, pratiche artistiche e performative.

Carattere originale ed innovativo rispetto alla macroarea di riferimento

L'individuazione del corpus sopra descritto costituisce in quanto tale una proposta innovativa che nasce da un ripensamento della definizione di **patrimonio culturale** che, in linea con i più recenti contributi critici sulla post-memoria, ne vede un significativo ampliamento. La memoria, che certo è necessario indagare nelle sue manifestazioni materiali e istituzionali (come ad esempio il museo, l'archivio, il monumento), vede però anche altri luoghi di rielaborazione e patrimonializzazione, quali appunto pratiche performative e artistiche, visive e mediatiche, che utilizzano sempre più spesso le nuove tecnologie come canali comunicativi privilegiati, anche in virtù delle potenzialità di scambio, trasmissione ed elaborazione collettiva che esse offrono. Tutto questo determina un cambiamento dell'idea stessa di "archivio" e del costituirsi di luoghi deputati alla memoria.

Eventuali collegamenti con i temi della ricerca UE

Il programma è coerente con il Country Strategy Paper 2007-2013, in particolare con il progetto *Procesos de justicia y transmisión de la memoria*, e con le linee guida del Mid Term Review.

Esporre le ragioni per cui si ritiene che possa raccogliere l'attenzione dei 2 Paesi e del CUIA

La storia dell'Italia e quella dell'Argentina, per ragioni inerenti ai forti flussi migratori e alle forme di costruzione dell'identità nazionale argentina, appaiono legate anche dalle vicende degli esuli e dei rifugiati politici. Ci sembra dunque rilevante un confronto tra culture distanti ma intrecciate, e tra passati traumatici (terrorismo e dittatura) che, pur nella difficoltà di elaborarne una rilettura condivisa, si collocano nello stesso periodo storico e danno luogo a una post-memoria di estremo rilievo per il patrimonio culturale immateriale dei due paesi.

Indicare eventuali partner italiani ed argentini interessati

Sono interessati a collaborare al programma la UBA e l'Università di Cordoba per l'Argentina, e, tra le sedi consorziate CUIA in Italia, l'Università di Roma La Sapienza e l'Università di Torino.

Bologna, 13 settembre 2011

Cirino Demare

Patrizia Violi

Giuliana Benvenuti